



VIA ORFEO IERI SI È PRESENTATO IL NEONATO COMITATO 'CASERMA MASINI BENE COMUNE'

Conte scrive a Làbas: «Troveremo una soluzione»

OLTRE 1350 firme già consegnate al Comune, altre trecento arrivate ieri: con questo bagaglio di consensi, raccolto nel quartiere Santo Stefano e non solo, si è costituito ieri il comitato 'Ex caserma Masini bene comune'. Presieduto dalla ricercatrice di Storia, cultura e società Toni Rovatti, il comitato che già coinvolge gli attivisti di Làbas, 'Campi aperti' e le social street del quartiere, si è presentato, spiegando le proprie finalità. Prima tra tutte, il mantenimento del «valore sociale dell'esperienza di Làbas in via Orfeo». Un esperimento lungo tre anni e che rischia di finire, perché lo stabile che lo ospita, di proprietà della Cassa Depositi e Prestiti, è oggetto di un provvedimento di sequestro e, prima o poi, verrà sgomberato. In questo contesto, a sorpresa, si inserisce la risposta dell'assessore alla Cultura Davide Conte alla 'petizione salva Làbas'. Conte, dopo aver ribadito la «valutazione positiva» del Comune rispetto alle attività svolte dal centro sociale, sottolineando però come quest'ultimo abbia «operato in spazi privati utilizzati senza alcun titolo» e «l'orientamento della proprietà fermo nel riavere l'immobile», ha assicurato

che il Comune avrà cura di «collaborare con le associazioni e col quartiere per individuare possibili soluzioni che permettano di mantenere l'attività di Làbas». Una lettera che suona come una mano tesa agli attivisti e fa ipotizzare la possibilità di una convenzione col centro sociale, come quella già in essere con il Tpo, di cui Làbas è costola. «Vogliamo che a queste parole seguano fatti concreti – ha spiegato Rovatti –: la caserma Masini ha anche un valore storico importante per questa città. Il comitato appena nato si porrà come interlocutore con il Comune per mantenere viva questa realtà, che il quartiere apprezza».

n. t.



IN CAMPO Toni Rovatti, presidente del comitato



Peso: 20%